

esempj che arrestino il corso dell' iniquità. Con poco sangue che opportunamente si sparga, oh quanto se ne risparmi! ed il monarca si mette in istato d'esser temuto, senza bisogno d'usar sovente il rigore.

Ma lungi per sempre da voi la strana detestabile massima di coloro, che credono d'ergere la propria sicurezza sull'oppressione de' sudditi. Lasciarli marciare nell'ignoranza, tener loro chiuso il varco alla sapienza, alla virtù, non procacciarsi il loro affetto, ma ridurli col continuo terrore a disperazione, e metterli nella fiera necessità o di non mai respirare liberamente, o di scuotere il giogo tirannico: qual foggia è mai questa d'impero inumano? Può mai alcuno immaginarsi che si giunga per tal cammino alla gloria?

Pensate che dove è più assoluto il dominio, sono ivi appunto meno potenti i sovrani. Usurpano tutto, rovinano tutto, posseggono soli tutto lo stato: ma tutto lo stato languisce, giacciono le campagne incolte e desolate, manca il commercio, e le città diminuiscono di giorno in giorno, e il re stesso, la cui potenza si misura da quella dei sudditi, nella loro caduta viene anche egli a cadere; s'impoverisce la monarchia; e quello che è assai più grave e irreparabile danno, perde a poco a poco la gente. Il suo dominio assoluto fa tanti schiavi, quanti egli ha vassalli; finge ognuno d'adorarlo, e trema ad ogni suo sguardo. Cangi un poco la fortuna d'aspetto, che subito si palesa l'inganno; l'insoffribile e violento giogo non può durare, ma cede in un momento e si spezza; non rimane all'oppressore alcuna speranza nel cuor dei popoli, che gli ha tutti stancati, tutti irritati coll'asprezza delle sue leggi. Ognuno l'abborrisce, brama ognuno cambiar governo. Al primo colpo cade l'idolo a terra, e viene calpestato da tutti. Il dispregio, l'odio, il timore,